

COMUNE DI OROSEI

STATUTO

TITOLO 01

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 01 - ELEMENTI COSTITUTIVI

01. IL COMUNE DI OROSEI E' COSTITUITO DALLA COMUNITA' E DAL PROPRIO TERRITORIO. LA COMUNITA' E' COMPOSTA DALL'INTERA POPOLAZIONE

RESIDENTE NEL TERRITORIO E DAI PROPRI EMIGRATI CHE CONDIVIDONO LEGAMI DI NATURA CULTURALE, ECONOMICA E SOCIALE.

ART. 02 - DENOMINAZIONE E NATURA GIURIDICA

01. IL COMUNE DI OROSEI ENTE LOCALE AUTONOMO E TERRITORIALE DI GOVERNO, RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA' CHE LO COSTITUISCE, NE

CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO SULLA BASE DEI PRINCIPI DI LIBERTA', DI EGUAGLIANZA, DI SOLIDARIETA' E DI GIUSTIZIA

INDICATI NELLA COSTITUZIONE.

02. SI AVVALE DELLA SUA AUTONOMIA PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI E PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO

DELLA PROPRIA ATTIVITA', ALLA QUALE PROVVEDE NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E DELLE LEGGI DELLO STATO, DELLA REGIONE

SARDA E DEL PRESENTE STATUTO.

03. ESERCITA FUNZIONI PROPRIE E QUELLE ATTRIBUITE O DELEGATE DALLA LEGGE STATALE E REGIONALE, QUESTE ULTIME NEI LIMITI E SULLA BASE

DELLE DISPONIBILITA' ECONOMICHE CHE UNITAMENTE ALLE MATERIE DELEGATE SARANNO EROGATE.

ART. 03 - STEMMA E GONFALONE

01. LE CARATTERISTICHE DELLO STEMMA E DEL GONFALONE SONO

STABILITE CON APPOSITA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE. UN APPOSITO REGOLAMENTO NE DISCIPLINA L'USO, I CASI DI CONCESSIONE E LE MODALITA'.

ART. 04 - FINALITA'

01. IL COMUNE PROMUOVE LO SVILUPPO CIVILE, SOCIALE, CULTURALE ED ECONOMICO DELLA COLLETTIVITA', GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, SINGOLI ED ASSOCIATI, ALLE SCELTE POLITICHE DELLA COMUNITA'.

02. IL COMUNE TUTELA E PROMUOVE LO SVILUPPO DEL PATRIMONIO SOCIO-CULTURALE NELLE SUE IMPLICAZIONI ED ESPRESSIONI STORICHE,

ARTISTICHE, LINGUISTICHE DI COSTUME, DI TRADIZIONI FAVORENDO L'ATTIVITA' DI ENTI, DI ASSOCIAZIONI, DI ORGANISMI CULTURALI, RICREATIVI SPORTIVI E PROMUOVENDO LA CREAZIONE DI IDONEE STRUTTURE, DI SERVIZI E DI IMPIANTI, AI QUALI ASSICURA L'ACCESSO, ANCHE

MEDIANTE FORME DI DECENTRAMENTO O DI COOPERAZIONE CON ALTRI ENTI, SECONDO MODALITA' DA DISCIPLINARSI CON APPOSITI REGOLAMENTI CHE

POTRANNO PREVEDERE IL LORO CONCORSO ECONOMICO, QUALORA PARTICOLARI FINALITA' DI CARATTERE SOCIALE PERSEGUITE DAL COMUNE NON NE

COMPORINO LA GRATUITA'.

03. IL COMUNE DI OROSEI, GIA' GEMELLATO CON QUELLI DI MARSCIANO E DI TREMBLAY LES GONESSE, FAVORISCE GLI SCAMBI CULTURALI,

SOCIALI, ECONOMICI ED I LEGAMI CON ALTRE REALTA' NAZIONALI ED INTERNAZIONALI; IN TALE DIREZIONE PROMUOVE TUTTE LE INIZIATIVE PER

IL CONSOLIDAMENTO E L'ARRICCHIMENTO DEI RAPPORTI SOCIALI E CULTURALI FRA LE POPOLAZIONI.

ART. 05 - FUNZIONI

01. IL COMUNE SVOLGE LE SEGUENTI FUNZIONI:

A) PIANIFICAZIONE DELL'USO DEL PROPRIO TERRITORIO;

B) TRASPORTI, VIABILITA', TRAFFICO;

C) TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE, DEL SUOLO, DEL

PATRIMONIO ARCHEOLOGICO, DELLE RISORSE NATURALI;
D) SVILUPPO ECONOMICO E DISTRIBUZIONE COMMERCIALE;
E) RACCOLTA, SMALTIMENTO E RICICLAGGIO DEI RIFIUTI;
F) SERVIZI NEI SETTORI SOCIALE, AMBIENTALE, CULTURALE, SCOLASTICO, SANITARIO, OCCUPAZIONALE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE;
G) POLIZIA AMMINISTRATIVA;
H) PREVENZIONE ABIGEATO;
I) PROTEZIONE CIVILE;
L) ALTRI SERVIZI ATTINENTI ALLA CURA DELLA COMUNITA' E DEL SUO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE;
M) POTESTA' IMPOSITIVA E DI RISCOSSIONE DI IMPOSTE, DI TASSE, DI DIRITTI, DI CANONI E DI CENSI.

ART. 06 - SERVIZI DI COMPETENZA STATALE

01. IL COMUNE GESTISCE I SERVIZI ELETTORALE, D'ANAGRAFE, DI STATO CIVILE, DI STATISTICA E DI LEVA MILITARE.

ART. 07 - PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

01. IN CONFORMITA' A QUANTO DISPOSTO DALL' ARTT. 03 , COMMI 05 , 06 , 07 , 08 DELLA LEGGE 142/90 , IL COMUNE REALIZZA LE PROPRIE FINALITA' ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE.

02. AL FINE DI DETERMINARE GLI OBIETTIVI DEI PIANI E DEI PROGRAMMI IL COMUNE SI AVVALE, PER CIASCUN OBIETTIVO, DELL'APPORTO DELLE FORZE SINDACALI E SOCIALI, DELLE ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SUO TERRITORIO ATTRAVERSO APPOSITE COMMISSIONI CONSILIARI.

ART. 08 - GESTIONE DEI SERVIZI

01. IL COMUNE, PER LA GESTIONE DEI SERVIZI CHE PER LORO NATURA E DIMENSIONE NON POSSANO ESSERE ESERCITATI DIRETTAMENTE, PUO'

DISPORRE:

- A) LA COSTITUZIONE DI AZIENDE MUNICIPALIZZATE;
- B) LA PARTECIPAZIONE A CONSORZI O A SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE;
- C) LA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI CON ALTRI COMUNI INTERESSATI ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO;

D) LA CONCESSIONE A TERZI;

02. LE PROCEDURE PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE, PER LE SOCIETA' PER AZIONI E PER LA

CONCESSIONE A TERZI DEI SERVIZI COMUNALI SEGUONO LE NORME DI DIRITTO COMUNE IN VIGORE AL MOMENTO DELLA LORO ATTUAZIONE.

COSTITUZIONE CONSORZI:

03. PER LA COSTITUZIONE DEI NUOVI CONSORZI E' COMPETENTE IL CONSIGLIO COMUNALE CHE, A MAGGIORANZA ASSOLUTA, APPROVA LA

CONVENZIONE E LO STATUTO QUALI DOCUMENTI ESSENZIALI PER LA FORMAZIONE DEL CONSORZIO STESSO, AI SENSI DELLA LEGGE N. 142/90 .

04. ORGANI ESSENZIALI DEL CONSORZIO, DA PREVEDERSI IN STATUTO, SONO: L'ASSEMBLEA, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL PRESIDENTE, IL DIRETTORE.

05. I CONSORZI ATTUALMENTE ESISTENTI DI CUI IL COMUNE FACCIA PARTE, DOVRANNO ESSERE TRASFORMATI NELLE NUOVE FORME ENTRO IL 30

SETTEMBRE 1992 . CONVENZIONI:

06. LE CONVENZIONI DI CUI ALL' ARTT. 24 DELLA LEGGE N. 142/90 POTRANNO ESSERE STIPULATE ANCHE TRA ENTI IN TUTTI QUEI CASI IN CUI

NON EMERGA LA NECESSITA' DI CREARE LIVELLI ORGANIZZATIVI AUTONOMI DISTINTI, QUALI CONSORZI, UNIONI DI COMUNI, SOCIETA'.

07. LE CONVENZIONI POSSONO ESSERE:

A) OBBLIGATORIE, QUANDO SONO PRESCRITTE DA LEGGI DELLO STATO E DELLA REGIONE, RISPETTIVAMENTE NELLE MATERIE DI LORO COMPETENZA PER

LA GESTIONE DI OPERE OVVERO PER LA GESTIONE A TEMPO DETERMINATO DI UN SERVIZIO, I CUI ONERI SIANO POSTI A LORO CARICO (ARTT. 02 ,

COMMA 03 DEL PRESENTE STATUTO) .

08. IN DETTI CASI LA MANCATA SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE DA PARTE DEGLI ENTI OBBLIGATI POTREBBE COMPORTARE L'ATTIVAZIONE DELLA

PROCEDURA PREVISTA DALL' ARTT. 48 DELLA LEGGE N. 142/90 E L'ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO DA PARTE DEGLI ORGANI DI CONTROLLO;

B) FACOLTATIVE, NEGLI ALTRI CASI.

09. PER QUANTO RIGUARDA L'APPROVAZIONE DELLE PREDETTE CONVENZIONI DA PARTE DEGLI ENTI INTERESSATI E' RICHIESTA LA MAGGIORANZA SEMPLICE.

ART. 09 - GESTIONE DEL PATRIMONIO

01. FANNO PARTE DEL PATRIMONIO COMUNALE TUTTI I BENI IMMOBILI APPARTENENTI AL DEMANIO COMUNALE E AL PATRIMONIO DISPONIBILE DEL COMUNE LO STESSO DEVE RISULTARE DA APPOSITO INVENTARIO ANNUALMENTE AGGIORNATO E DEPOSITATO PRESSO LA SEGRETERIA COMUNALE; LO STESSO VA ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE.

02. OLTRE AI FONDI RUSTICI E ALLE PROPRIETA' URBANE FANNO PARTE DEL PATRIMONIO COMUNALE I GIACIMENTI MINERARI, I CAMPEGGI, I

PARCHI, LE AREE VERDI E TUTTE LE ALTRE ATTIVITA' DI CARATTERE TURISTICO ASSEGNATE A QUALSIASI TITOLO A PRIVATI, COOPERATIVE, SOCIETA' O ALTRI SOGGETTI GIURIDICI

03. SALVA DIVERSA VOLONTA' POPOLARE, POSSONO ESSERE ALIENATI I BENI IMMOBILI FACENTI PARTE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE O PERMUTATI,

AD ESCLUSIONE DELLE AREE OVE ESISTANO GIACIMENTI, CAMPEGGI, PARCHI E AREE VERDI, SPIAGGE, ATTIVITA' PRODUTTIVE DI INTERESSE

PUBBLICO E DI TUTTE LE ALTRE PARTI DEL PATRIMONIO AFFIDATE A QUALSIASI TITOLO A SOCIETA' DI CAPITALE O DI PERSONE.

04. I PROVENTI DERIVANTI DALL'EVENTUALE VENDITA DEL PATRIMONIO DEVONO ESSERE NECESSARIAMENTE RIUTILIZZATI PER SPESE DI INVESTIMENTO

IMMOBILIARE E NON POTRANNO INVECE ESSERE UTILIZZATI PER SPESE CORRENTI. IL COMUNE, IN VIRTU' DELLE NUOVE DISPOSIZIONI DELLA LEGGE

N. 142/90, PUO' PARTECIPARE A SOCIETA' O AD ALTRE FORME DI COMPARTICIPAZIONE PER L'UTILIZZO E LO SFRUTTAMENTO DEI BENI INALIENABILI DI SUA PROPRIETA' E DI TUTTI GLI ALTRI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO. L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO 01

I CONSIGLIERI COMUNALI

ART. 10 - DOVERI DEL CONSIGLIERE

01. IL CONSIGLIERE COMUNALE HA L'OBBLIGO DI INTERVENIRE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, DI PARTECIPARE AI LAVORI DELLE

COMMISSIONI CONSILIARI DI CUI FACCIA PARTE E DI RIFERIRNE AL CONSIGLIO, NEI LIMITI DI QUANTO FISSATO DA LEGGI E REGOLAMENTI.

02. IL CONSIGLIERE COMUNALE CHE, SENZA GIUSTA CAUSA NON INTERVENGA AD UNA INTERA SESSIONE ORDINARIA E' DICHIARATO DECADUTO. LA

DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI ASSEGNATI D'UFFICIO O SU ISTANZA DI QUALUNQUE

ELETTORE DEL COMUNE, DECORSO IL TERMINE DI GIORNI DIECI DALLA NOTIFICAZIONE ALL'INTERESSATO DELLA PROPOSTA DI DECADENZA.

ART. 11 - INDENNITA', RIMBORSO SPESE

01. L'ENTITA' ED I TIPI DI INDENNITA', I RIMBORSI SPESE SPETTANTI A CIASCUN CONSIGLIERE, A SECONDA DELLE PROPRIE FUNZIONI ED ATTIVITA', SONO STABILITE DALLA LEGGE.

ART. 12 - POTERI DEL CONSIGLIERE

01. IL CONSIGLIERE ESERCITA IL DIRITTO DI INIZIATIVA DELIBERATIVA PER TUTTI GLI ATTI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE E PUO'

FORMULARE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI.

02. HA DIRITTO DI OTTENERE DAGLI UFFICI DEL COMUNE E, PER IL SUO TRAMITE, DA AZIENDE ED ENTI DA ESSO DIPENDENTI, TUTTE LE NOTIZIE

E LE INFORMAZIONI IN LORO POSSESSO UTILI PER L'ESPLETAMENTO DEL MANDATO. E' TENUTO AL SEGRETO D'UFFICIO NEI CASI SPECIFICAMENTE

DETERMINATI DALLA LEGGE.

03. LE FORME E I MODI PER L'ESPLETAMENTO DI TALI DIRITTI SONO DISCIPLINATI DA APPOSITO REGOLAMENTO. HA DIRITTO, ASSIEME AD ALTRI

COLLEGHI E PURCHE' RAPPRESENTINO INSIEME UN QUINTO DEI

CONSIGLIERI, A RICHIEDERE IL CONTROLLO DI LEGITTIMITA' DEGLI ATTI
DELIBERATIVI DELLA GIUNTA DA PARTE DEL COMITATO REGIONALE O CIRCOSCRIZIONALE DI CONTROLLO, A SECONDA DELLA LORO COMPETENZA.

ART. 13 - DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE

01. LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE DEVONO ESSERE PRESENTATE PER ISCRITTO AL SINDACO, IL QUALE LE COMUNICA AL CONSIGLIO COMUNALE

NELLA PRIMA RIUNIONE SUCCESSIVA, ED HANNO EFFICACIA DAL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE.

02. SE IL SINDACO NON PROVVEDE, IL DIMISSIONARIO PUO' CHIEDERE AL COMITATO DI CONTROLLO LA CONVOCAZIONE D'UFFICIO DEL CONSIGLIO

PER LA PRESA D'ATTO DELLE STESSE. LE DIMISSIONI NON POSSONO ESSERE RITIRATE DOPO LA PRESA D'ATTO DI CUI AI COMMI PRECEDENTI.

ART. 14 - IL CONSIGLIERE ANZIANO

01. E' CONSIGLIERE ANZIANO IL CONSIGLIERE CHE HA RIPORTATO NELLE ELEZIONI IL MAGGIORE NUMERO DI SUFFRAGI IN ASSOLUTO; IN CASO DI

PARITA' PREVALE IL PIU' ANZIANO DI ETA'.

ART. 15 - GRUPPI CONSILIARI

01. I CONSIGLIERI SI COSTITUISCONO IN GRUPPI COMPOSTI, A NORMA DEL REGOLAMENTO CONSILIARE, DA PIU' COMPONENTI.

CAPO 02

IL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 16 - IL CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE E' ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO - AMMINISTRATIVO; ESERCITA LE POTESTA' ED ADOTTA I

PROVVEDIMENTI CONFERITIGLI DALLA LEGGE CHE NE REGOLA L'ELEZIONE, LA DURATA, LA COMPOSIZIONE.

02. ESSO RAPPRESENTA LA COLLETTIVITA' COMUNALE ED ESERCITA

OLTRE LE FUNZIONI SOPRA DETTE, QUELLE SPECIFICAMENTE DEMANDATEGLI DALLE LEGGI STATALI E REGIONALI, NONCHE' DAL PRESENTE STATUTO. L'ESERCIZIO DELLE POTESTA' E DELLE FUNZIONI CONSILIARI NON PUO' ESSERE DELEGATO.

ART. 17 - PRIMA ADUNANZA

01. LA PRIMA ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE NEOELETTO PRESIEDUTA DAL CONSIGLIERE ANZIANO, COMPRENDE LE SEDUTE RISERVATE ALLA

CONVALIDA DEGLI ELETTI ED ALLA ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI. ALLA SUA CONVOCAZIONE PROVVEDE IL CONSIGLIERE ANZIANO

ENTRO DIECI GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI MEDIANTE AVVISO DI CONVOCAZIONE DA NOTIFICARSI ALMENO DIECI GIORNI PRIMA DELLA SEDUTA.

02. LA SEDUTA E' PUBBLICA E LA VOTAZIONE E' PALESE; AD ESSA POSSONO PARTECIPARE I CONSIGLIERI DELLE CUI CAUSE OSTATIVE SI DEBBA

EVENTUALMENTE DISCUTERE. PER LA VALIDITA' DELLE ADUNANZE, DELLE DELIBERAZIONI, DELLE CONVOCAZIONI E DELLA CONSEGNA DELL'AVVISO DI

CONVOCAZIONE SI APPLICANO LE NORME VIGENTI DEL T.U.L.C.P. 1915 , N. 148 E DEL 1934 , N. 383 . NON SI FA LUOGO ALL'ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI SE NON DOPO AVERE PROCEDUTO ALLE EVENTUALI SURROGAZIONI DEI CONSIGLIERI.

ART. 18 - ORDINE DEL GIORNO

01. L'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E' STABILITO DAL SINDACO, SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO.

ART. 19 - PUBBLICITA' DELLE SEDUTE

01. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE SONO PUBBLICHE. IL REGOLAMENTO STABILISCE CASI IN CUI IL CONSIGLIO SI RIUNISCA IN SEDUTA SEGRETA.

ART. 20 - DELLE VOTAZIONI

01. LE VOTAZIONI HANNO LUOGO CON VOTO PALESE. IL REGOLAMENTO STABILISCE I CASI IN CUI IL CONSIGLIO VOTA A SCRUTINIO SEGRETO.

ART. 21 - REGOLAMENTO INTERNO

01. LE NORME RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE ED AL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE NELLE MATERIE DI CUI AL CAPO 01 E 02 DEL PRESENTE TITOLO, SONO CONTENUTE IN UN REGOLAMENTO, PREDISPOSTO DA APPOSITA COMMISSIONE, APPROVATO A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE. LA STESSA MAGGIORANZA, E' RICHIESTA PER LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO.

ART. 22 - PRESIDENZA DELLE SEDUTE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE E' PRESIEDUTO DAL SINDACO. IN CASO DI SUA ASSENZA O IMPEDIMENTO LA PRESIDENZA SPETTA, NELL'ORDINE, A:
ASSESSORE DELEGATO ASSESSORE ANZIANO CONSIGLIERE ANZIANO
GLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI NON POSSONO PRESIEDERE IL CONSIGLIO.

ART. 23 - COMPETENZE DEL CONSIGLIO

01. IL CONSIGLIO HA COMPETENZA ESCLUSIVA SUGLI ATTI FONDAMENTALI TASSATIVAMENTE ELENCATI ALL'ARTT. 32 DELLA LEGGE N. 142/90 . LE DELIBERAZIONI IN ORDINE AGLI ARGOMENTI DEL PRESENTE ART. NON POSSONO ESSERE ADOTTATE IN VIA D'URGENZA DA ALTRI ORGANI DEL COMUNE,
SALVO QUELLE ATTINENTI ALLE VARIAZIONI DI BILANCIO DA SOTTOPORRE A RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI SESSANTA GIORNI SUCCESSIVI, A PENA DI DECADENZA.

CAPO 03

LA GIUNTA MUNICIPALE

SEZIONE 01

ART. 24 - COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

01. La Giunta Municipale O Esecutivo è composta dal Sindaco che la presiede e dagli Assessori , il cui numero va da un minimo di quattro ad un massimo di sei.

Della Giunta fa parte, nel novero degli Assessori, il vice Sindaco.

ART. 25 - ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI

01. I TERMINI, LE MODALITA' E LE FORMALITA' PER L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI SONO QUELLE INDICATE NELL' ARTT. 34 DELLA LEGGE N. 142/90 .

ART. 26 - ASSESSORE ANZIANO

01. E' ASSESSORE ANZIANO IL PRIMO DELLA LISTA DEI CANDIDATI ELETTI ALLA CARICA DI ASSESSORE E, IN CASO DI SUA ASSENZA O IMPEDIMENTO, QUELLO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO.

ART. 27 - INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI SINDACO O DI ASSESSORE

01. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE SONO STABILITE DALLA LEGGE. NON POSSONO COMUNQUE FAR PARTE CONTEMPORANEAMENTE DELLA GIUNTA MUNICIPALE ASCENDENTI O DISCENDENTI, FRATELLI, COGNATI, AFFINI DI PRIMO GRADO ADOTTATI E ADOTTANTI.

ART. 28 - DURATA IN CARICA, SURROGAZIONI

01. IL SINDACO E GLI ASSESSORI RIMANGONO IN CARICA SINO ALL'INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI.

02. IN CASO DI MORTE, DI DECADENZA O DI RIMOZIONE DEL SINDACO NE ASSUME PROVVISORIAMENTE LE FUNZIONI L'ASSESSORE ANZIANO E SI FA

LUOGO AL RINNOVO INTEGRALE DELLA GIUNTA AI SENSI DELL' ARTT. 34 DELLA LEGGE N. 142/90 , ENTRO IL TERMINE DI GIORNI SESSANTA, DECORRENTI DALLA DATA DELL'EVENTO O DELLA DELIBERAZIONE DICHIARATIVA DELLA DECADENZA O DELLA COMUNICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI

RIMOZIONE.

03. IN CASO DI CESSAZIONE, PER QUALSIASI CAUSA, DALLA CARICA DI ASSESSORE LA GIUNTA MUNICIPALE DISPONE L'ASSUNZIONE DELLE FUNZIONI ATTRIBUENDOLE AL SINDACO O AD ALTRO ASSESSORI.

04. IN QUEST'ULTIMA IPOTESI IL SINDACO PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE, NELLA PRIMA SEDUTA IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVA, IL NOMINATIVO

CHE SURROGA L'ASSESSORE CESSATO DALLA CARICA. L'ELEZIONE, DA TENERSI A SCRUTINIO PALESE AVVIENE NELLE PRIME DUE VOTAZIONI A

MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI E, NELLA TERZA VOTAZIONE, CON LA MAGGIORANZA SEMPLICE DEI VOTANTI.

05. NELL'IPOTESI DI IMPEDIMENTO TEMPORANEO DI UN ASSESSORE, LA GIUNTA MUNICIPALE INCARICA IL SINDACO O ALTRO ASSESSORE AD ASSUMERNE

LE FUNZIONI.

ART. 29 - REVOCA DELLA GIUNTA MUNICIPALE

01. LA GIUNTA MUNICIPALE RISPONDE DEL PROPRIO OPERATO DINANZI AL CONSIGLIO COMUNALE. IL VOTO CONTRARIO DEL CONSIGLIO COMUNALE AD

UNA PROPOSTA DELLA GIUNTA NON COMPORTA OBBLIGO DI DIMISSIONI.

02. IL SINDACO E GLI ASSESSORI CESSANO CONTEMPORANEAMENTE DALLA CARICA IN CASO DI APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA

COSTRUTTIVA ESPRESSA PER APPELLO NOMINALE CON VOTO DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE

03. I TERMINI E LE FORMALITA' PER L'APPLICAZIONE DI TALE ISTITUTO SONO QUELLI INDIVIDUATI ALL' ARTT. 37 DELLA LEGGE N. 142/90 . LA

SEDUTA NELLA QUALE SI DISCUTE LA MOZIONE DI SFIDUCIA E' PRESIDUTA DAL SINDACO.

ART. 30 - DIMISSIONI DEL SINDACO O DI OLTRE LA META' DEGLI ASSESSORI

01. LE DIMISSIONI DEL SINDACO O DI OLTRE LA META' DEGLI ASSESSORI DETERMINANO LA CESSAZIONE DALLA CARICA DEL SINDACO E DELLA

GIUNTA, AI SENSI E SECONDO LE MODALITA' PREVISTE DALL' ARTT. 34

, COMMA 08 DELLA LEGGE N. 142/90 .

ART. 31 - DECADENZA DALLA CARICA DI SINDACO O DI ASSESSORE

01. LA DECADENZA DALLA CARICA DI SINDACO O DI ASSESSORE AVVIENE PER LE SEGUENTI CAUSE:

- A) ACCERTAMENTO DI UNA CAUSA DI INELEGGIBILITA' O DI INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE;
- B) ACCERTAMENTO DI UNA CAUSA OSTATIVA ALL'ASSUNZIONE DELLA CARICA DI SINDACO O DI ASSESSORE;
- C) NEGLI ALTRI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.

02. FATTA SALVA L'APPLICAZIONE DELL' ARTT. 07 DELLA LEGGE N. 154/1981 , LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE,

D'UFFICIO O PER ISTANZA DI QUALSIASI ELETTORE DEL COMUNE, DECORSO IL TERMINE DI GIORNI DIECI DALLA NOTIFICAZIONE, NELLE FORME

GIUDIZIALI, ALL'INTERESSATO DELLA PROPOSTA DI DECADENZA

01. IN CASO DI PRONUNCIA DI DECADENZA DEL SINDACO O DEGLI ASSESSORI TROVANO APPLICAZIONE LE DISPOSIZIONI PREVISTE ALL' ARTT. 27

DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 32 - REVOCA DEGLI ASSESSORI

01. L'ASSESSORE PUO' ESSERE REVOCATO PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE SU MOTIVATA PROPOSTA SCRITTA DEL SINDACO. LA SEDUTA

E' PUBBLICA E DEVE AVER LUOGO DECORSO IL TERMINE DI 10 GIORNI DALLA NOTIFICAZIONE DELLA PROPOSTA DI REVOCA ALL'INTERESSATO, DA

EFFETTUARSI SECONDO LA PROCEDURA DEGLI ATTI GIUDIZIARI. PER LA VALIDITA' DELLA VOTAZIONE, ESPRESSA CON VOTO PALESE PER APPELLO

NOMINALE, OCCORRE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

ART. 33 - ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA

01. L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA MUNICIPALE E' COLLEGIALE E GLI ASSESSORI SONO RESPONSABILI COLLEGIALMENTE DEGLI ATTI DELL'ORGANO.

ESSI SONO PREPOSTI, IN BASE ALLE INDICAZIONI E CAPACITA' DI CIASCUNO, AI VARI RAMI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, RAGGRUPPATI PER

SETTORI OMOGENEI, NELL'AMBITO DEI QUALI RISPONDONO INDIVIDUALMENTE DEGLI ATTI POSTI IN ESSERE.

02. LE ATTRIBUZIONI DEI SINGOLI ASSESSORI SONO STABILITE DAL SINDACO CON APPOSITO ATTO SCRITTO DI DELEGA LA GIUNTA PRENDE ATTO

DELLE DELEGHE CONFERITE PER ASSESSORATO. L'ESERCIZIO, DELL'ATTIVITA' DELL'ESECUTIVO PUO' ESSERE REGOLAMENTATO CON PROVVEDIMENTO

FORMALE DEL MEDESIMO.

ART. 34 - ADUNANZE E DELIBERAZIONI

01. LA GIUNTA MUNICIPALE E' CONVOCATA ED E' PRESIEDUTA DAL SINDACO CHE SOTTOPONE AGLI ASSESSORI GLI ARGOMENTI DA TRATTARE,

AVVALENDOSI ANCHE DELLE PROPOSTE DI QUESTI ULTIMI.

02. L'ESECUTIVO DELIBERA A MAGGIORANZA ASSOLUTA CON LA PRESENZA DI ALMENO LA META' PIU' UNO DEI MEMBRI IN CARICA. NELLE VOTAZIONI

PALESI, IN CASO DI PARITA', PREVALE IL VOTO DEL SINDACO O DI CHI PRESIEDE L'ADUNANZA. ALLE SEDUTE DELLA GIUNTA POSSONO ASSISTERE I

REVISORI DEI CONTI. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE SALVO DIVERSA DECISIONE DELLA STESSA.

03. LE DELIBERAZIONI DICHIARATE IMMEDIATAMENTE ESECUTIVE SONO ADOTTATE CON SEPARATO VOTO ESPRESSO DALLA MAGGIORANZA DEGLI ASSESSORI

ASSEGNATI. OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEVE ESSERE CORREDATA DAL PARERE, IN ORDINE ALLA SOLA REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE,

DEI RISPETTIVI CAPI AREA, NONCHE' DEL SEGRETARIO COMUNALE, PER QUANTO ATTIENE IL PROFILO DELLA LEGITTIMITA'.

ART. 35 - COMPETENZE DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA E' L'ORGANO ESECUTIVO DEL COMUNE; AD ESSA COMPETONO FUNZIONI PROPOSITIVE E DI IMPULSO NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO

COMUNALE, AL QUALE RIFERISCE SULLA PROPRIA ATTIVITA' CON

APPOSITE RELAZIONI DA PRESENTARSI, DA PARTE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI,

IN SEDE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO.

02. COMPIE TUTTI GLI ATTI CHE PER LEGGE E PER DISPOSIZIONE DEL PRESENTE STATUTO NON SIANO RISERVATI AGLI ALTRI ORGANI DEL COMUNE ED

IN PARTICOLARE:

A) PREDISPONE LO SCHEMA DI BILANCIO PREVENTIVO E GLI ATTI ALLEGATI;

B) ASSUME ATTIVITA' DI INIZIATIVA, D'IMPULSO E DI RACCORDO CON GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE;

C) PROPONE EVENTUALMENTE AL CONSIGLIO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLE LEGGI E DALLO STATUTO;

D) OPERA SCELTE NELL'AMBITO DI DISCREZIONALITA' AMMINISTRATIVA CON L'INDICAZIONE DEI FINI E L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA',

NELL'OSSERVANZA DEGLI INDIRIZZI DATI DAL CONSIGLIO;

E) APPROVA I PROGETTI, I PROGRAMMI ESECUTIVI, I DISEGNI ATTUATIVI DEI PROGRAMMI, LE LINEE-OBIETTIVO DEGLI INDIRIZZI DELIBERATI DAL

CONSIGLIO E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE COSTITUISCONO IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO NON ESPRESSAMENTE ASSEGNATI

ALLA COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE;

F) OPERA GLI STORNI DI BILANCIO E, IN VIA D'URGENZA, LE VARIAZIONI DI BILANCIO, QUESTE ULTIME SOGGETTE A RATIFICA DA PARTE DEL

CONSIGLIO COMUNALE ENTRO I 60 GIORNI SUCCESSIVI, PENA LA DECADENZA;

G) DEFINISCE LE CONDIZIONI E APPROVA LE CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, DA ESSA STESSA DESIGNATI, INERENTI OPERE,

SERVIZI, URBANISTICA, FATTE SALVE LE COMPETENZE CONSILIARI CHE, NEL CASO SPECIFICO, CONSISTONO NELL'APPROVAZIONE DI UN ELENCO DI

QUANTO DA REALIZZARSI NEL CORSO DELL'ANNO, ELENCO CHE VERRA' PRESENTATO PER L'APPROVAZIONE CONSILIARE DALLO STESSO ESECUTIVO

CONTESTUALMENTE ALLA PROPOSTA DEL BILANCIO;

H) FISSA LA DATA DI CONVOCAZIONE DEI COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI E COSTITUISCE L'APPOSITO UFFICIO COMUNALE, CUI E' RIMESSO

L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARITA' DELL'INDIZIONE E DEL PROCEDIMENTO;

I) NOMINA LE COMMISSIONI PER LE SELEZIONI PUBBLICHE E RISERVATE PER L'ASSUNZIONE DEL PERSONALE SIA A TEMPI DETERMINATO CHE IN RUOLO;

L) ADOTTA I PROVVEDIMENTI DI ASSUNZIONE, CESSAZIONE E, SU PARERE DELL'APPOSITA COMMISSIONE, QUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE

DALLE FUNZIONI DEL PERSONALE COMUNALE;

M) CONCEDE SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, INCENTIVI E AGEVOLAZIONI DI QUALUNQUE GENERE AD ENTI E PERSONE, SULLA BASE DEI

CRITERI STABILITI DALL'APPOSITO REGOLAMENTO PREVISTO DALLA LEGGE 241/90 ARTT. 12 ;

N) DISPONE L'ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI E DONAZIONI;

O) AUTORIZZA IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO, SIA IN VIA GIUDIZIARIA CHE AMMINISTRATIVA COME ATTORE O CONVENUTO, ED APPROVA LE

TRANSAZIONI;

P) ESERCITA LE FUNZIONI DELEGATE DALLO STATO, DALLA REGIONE, DALLA PROVINCIA, QUANDO NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITE DALLA LEGGE

E DALLO STATUTO AD ALTRO ORGANO.

Q) APPROVA GLI ACCORDI DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA, FATTA SALVA LA COMPETENZA CONSILIARE SUGLI ATTI AVENTI NATURA REGOLAMENTARE.

R) DECIDE IN ORDINE A QUESTIONI DI COMPETENZA FUNZIONALE CHE SORGESSERO FRA GLI ORGANI GESTIONALI DELL'ENTE;

S) FISSA, AI SENSI DEL REGOLAMENTO E DEGLI ACCORDI DECENTRATI, I PARAMETRI E GLI STANDARDS ED I CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO PER

MISURARE LA PRODUTTIVITA' DELL'APPARATO;

T) DETERMINA I MISURATORI ED I MODELLI DI RILEVAZIONE PER LA CONCRETIZZAZIONE DEL CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DI GESTIONE, SE

DELIBERATA DAL CONSIGLIO.

CAPO 04

IL SINDACO

ART. 36 - COMPETENZE DEL SINDACO

01. IL SINDACO E' PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, CAPO DELL'ESECUTIVO E DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CHE RAPPRESENTA, UFFICIALE DI GOVERNO NEL COMUNE.

01. EGLI SOVRINTENDE AL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI NONCHE' ALL'ESECUZIONE DEGLI ATTI, ALL'ESPLETAMENTO DELLE

FUNZIONI STATALI E REGIONALI ATTRIBUITE O DELEGATE AL COMUNE. SVOLGE INOLTRE I SEGUENTI COMPITI: ATTRIBUZIONE DI CAPO DEL GOVERNO

LOCALE:

- HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL'ENTE E PUO' STARE IN GIUDIZIO NEI PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI OD AMMINISTRATIVI COME ATTORE

O CONVENUTO;

- HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;

- IMPARTISCE DIRETTIVE GENERALI AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL'INTERA GESTIONE

AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;

- COORDINA E STIMOLA L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA E DEI SINGOLI ASSESSORI;

- CONCORDA CON LA GIUNTA O GLI ASSESSORI INTERESSATI LE DICHIARAZIONI E LE PRESE DI POSIZIONI PUBBLICHE CHE INTERESSANO L'ENTE;

- NOMINA I RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO AZIENDE ED ISTITUZIONI QUANDO NON PROVVEDE IL CONSIGLIO COMUNALE, SENTITI I CAPI-

GRUPPO CONSILIARI;

- CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI;

- PUO' SOSPENDERE L'ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L'ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI ALL'ESAME DELLA

GIUNTA;

- EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA, ESPROPRI, ETC. CHE LA LEGGE ASSEGNI ALLA COMPETENZA DEL COMUNE;

- PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE;

- PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERESSATI AL FINE

DI DETERMINARE IL CONTRIBUTO DISCREZIONALE DEL
PROVVEDIMENTO FINALE

(ARTT. 12 LEGGE N. 241/90) ;

- DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI E
SERVIZI COMUNALI TENENDO CONTO DEL PARERE DELLA GIUNTA E
DELLE

ISTANZE DI PARTECIPAZIONE;

- COORDINA GLI ORARI DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI, SERVIZI
PUBBLICI ED APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLE
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE;

- ADOTTA I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PER IL PERSONALE NON
ASSEGNATI DAL REGOLAMENTO AL SEGRETARIO COMUNALE, AI
CAPI-AREA O ALLA

COMMISSIONE DI DISCIPLINA;

- SOVRAINTENDE IL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE;

- HA FACOLTA' DI DELEGARE AGLI ASSESSORI, L'ADOZIONE DI ATTI E
PROVVEDIMENTI A RILEVANZA ESTERNA CHE LA LEGGE O IL
PRESENTE

STATUTO NON ABBIA GIA' A LORO ATTRIBUITO;

- FA PERVENIRE ALL'UFFICIO DI SEGRETERIA L'ATTO DI DIMISSIONE
PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA
DELLA

GIUNTA;

- ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA,
SENTITA LA GIUNTA;

- APPROVA I RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE
COMUNALI E LE RELATIVE VARIAZIONI;

- ADOTTA LE ORDINANZE ORDINARIE. ATTRIBUZIONE DI VIGILANZA:

- ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI
INFORMAZIONI E DATI ANCHE RISERVATI;

- PROMUOVE, TRAMITE IL SEGRETARIO COMUNALE INDAGINI E
VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;

- CONTROLLA L'ATTIVITA' URBANISTICO-EDILIZIA DIRETTAMENTE O
TRAMITE UN ASSESSORE;

- COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;

- PUO' DISPORRE L'ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED
INFORMAZIONI PRESSO LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI E LE
SOCIETA' PER

AZIONI APPARTENENTI ALL'ENTE, TRAMITE I RAPPRESENTANTI
LEGALI DELLE STESSE E NE INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE;

- COORDINA LE FUNZIONI DI CONTROLLO CHE I REVISORI DEI CONTI
COMUNALI ESERCITANO NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI.

ATTRIBUZIONI

ORGANIZZATIVE:

- STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE;
 - CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI CAPI-GRUPPO CONSILIARI, SECONDO LA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;
 - ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DA LUI PRESIEDUTE;
 - PROPONE GLI ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA DA LUI PRESIEDUTA;
 - HA POTERE DI DELEGA GENERALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UN ASSESSORE CHE ASSUME LA QUALIFICA DI VICE-SINDACO ED AI SINGOLI ASSESSORI;
 - DELEGA AI SINGOLI ASSESSORI SPECIFICHE ATTRIBUZIONI CHE ATTENGONO A MATERIE DEFINITE ED OMOGENEE IN BASE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA;
 - RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO;
 - SOVRINTENDE, INFORMANDO IL PREFETTO, AI SERVIZI DI VIGILANZA ED A QUANTO INTERESSI LA SICUREZZA E L'ORDINE PUBBLICO.
- ATTRIBUZIONI COME CAPO DI GOVERNO:
- IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DI GOVERNO, SOVRINTENDE AI COMPITI ATTRIBUITIGLI DALLA LEGGE.
 - IL MEDESIMO PROMUOVE ED ASSOLVE FUNZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA QUANDO LA LEGGE GLI ATTRIBUISCE LA QUALIFICA DI UFFICIALE DI
- P.S.
- IL SINDACO ADOTTA TUTTI GLI ALTRI PROVVEDIMENTI DI NATURA DISCREZIONALE NON COLLEGIALI O GESTIONALI CHE LO STATUTO O LA NORMA ESPLICITAMENTE NON ABBAIA ATTRIBUITO AL SEGRETARIO.
 - A LUI SPETTANO ANCHE LE ATTRIBUZIONI ED I COMPITI PREVISTI ALL' ARTT. 38 DELLA LEGGE N. 142/90 .
 - IL SINDACO E' AUTORITA' LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE, NE ORGANIZZA E COORDINA GLI INTERVENTI, ADOTTA I NECESSARI PROVVEDIMENTI.
 - EGLI E' PURE AUTORITA' LOCALE DI PUBBLICA SICUREZZA NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.

TITOLO 03

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

CAPO 01

L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE

ART. 37 - PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI

01. IL COMUNE INFORMA LA PROPRIA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA AI PRINCIPI DI DEMOCRAZIA, DI PARTECIPAZIONE, DI DECENTRAMENTO E DI

SEPARAZIONE TRA COMPITI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO, SPETTANTI AGLI ORGANI ELETTIVI, E COMPITI DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, TECNICA

E CONTABILE, SPETTANTI AL SEGRETARIO COMUNALE. L'UFFICIO COMUNALE SI RIPARTE IN AREA E SETTORI FUNZIONALI.

ART. 38 - PERSONALE

01. I DIPENDENTI DEL COMUNE SONO INQUADRATI IN UN RUOLO ORGANICO, DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE, AI SENSI DELL' ARTT. 32 ,

COMMA 02 LETTERA C) , DELLA LEGGE 142/90 .

02. LO STATO GIURIDICO E IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE SONO DISCIPLINATI DAGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI. LE RESTANTI

PARI RELATIVE AL RAPPORTO CON IL PERSONALE SONO ` DISCIPLINATE DALL' APPOSITO REGOLAMENTO.

03. E' ISTITUITA LA COMMISSIONE DI DISCIPLINA PREVISTA COME DALL' ARTT. 51 DELLA LEGGE N. 142/90 COMPOSTA:

- DAL SINDACO, O SUO DELEGATO
 - DAL SEGRETARIO COMUNALE
 - DA UN DIPENDENTE ELETTO ALL'INIZIO DI OGNI ANNO
- DALL' ASSEMBLEA DEL PERSONALE DIPENDENTE.

ART. 39 - IL SEGRETARIO COMUNALE: FUNZIONI

01. IL SEGRETARIO COMUNALE DIPENDE FUNZIONALMENTE DAL SINDACO, DI CUI ATTUA LE DIRETTIVE NEL RISPETTO DELLE QUALI SOVRINTENDE ALLO

SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI, DI CUI COORDINA L' ATTIVITA' E TRAMITE I QUALI:

- CURA L' ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI;
- PROVVEDE ALL' ISTRUTTORIA DELLE DELIBERAZIONI ED AI RELATIVI

ATTI ESECUTIVI;

- PARTECIPA ALLE RIUNIONI DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO. NELL' AMBITO DELLE PROPRIE COMPETENZE PROVVEDE AUTONOMAMENTE. ATTRIBUZIONI

DI GESTIONE AMMINISTRATIVA:

- E' PREPOSTO E RESPONSABILE DIRETTO DEI DIRIGENTI E DEI CAPI-AREA CHE COORDINA AL FINE DI ASSICURARE IL MIGLIOR ANDAMENTO DEI

SETTORI, SERVIZI ED UFFICI CHE, DI SPECIFICI PROGRAMMI O PROGETTI LORO AFFIDATI E DOTATI DI POTESTA' AUTONOMA DI SCELTA DEI

PROCEDIMENTI E DELLE METODOLOGIE TIPIZZATE DALLE NORME;

- ADOTTA PERSONALMENTE E TRAMITE I CAPI-AREA ATTI INTERNI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO-GESTIONALE O ANCHE GENERALI ED A RILEVANZA

ESTERNA SIA NEGOZIALI CHE A CONTENUTO VINCOLATO, NEUTRI E NECESSITATI CHE IN VIA ESEMPLIFICATIVA SI INDICANO:

A) ORDINAZIONI DI BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI ADOTTATI DALLA GIUNTA MUNICIPALE;

B) LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE ORDINATE;

C) EMANAZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI TIPICI NECESSITATI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA;

D) PREDISPOSIZIONE DI PROPOSTE DI PROGRAMMI E LORO ARTICOLAZIONE IN PROGETTI SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI

POLITICO-AMMINISTRATIVO DEL COMUNE CUI SI RIFERISCE;

E) ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI, MESSE A DISPOSIZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI

PROGRAMMI SPECIFICI;

F) PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI DEI CONCORSI PER LE ASSUNZIONI E PER LE GARE DI APPALTO;

G) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI E PROVVEDIMENTI RIENTRANTI NELLA SUA COMPETENZA;

H) SOTTOSCRIZIONE DI MANDATI DI PAGAMENTO E DI REVERSALI DI INCASSO;

I) LIQUIDAZIONE, IN BASE A DELIBERAZIONI DI COMPENSI, DI INDENNITA' AL PERSONALE GIA' PREVISTI E DETERMINATI PER LEGGE O

REGOLAMENTO;

L) CURA, CON I CAPI-AREA E PER IL LORO TRAMITE, TUTTE LE FASI ISTRUTTORIE DELLE DELIBERAZIONI E DEI PROVVEDIMENTI CHE

DOVRANNO

ESSERE ADOTTATI DAGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI;

M) CURA, TRAMITE I CAPI-AREA ED IN CONFORMITA' ALLE DIRETTIVE DEL SINDACO, L'ATTUAZIONE DELLE DELIBERAZIONI E DEI PROVVEDIMENTI

ESECUTIVI ED ESECUTORI;

N) ADOTTA I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER L'ATTUAZIONE E LO SVINCOLO DELLE CAUZIONI;

O) STIPULA I CONTRATTI CON ROGITO NOTARILE. ATTRIBUZIONI CONSULTIVE:

A) PARTECIPA A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, A QUELLE ESTERNE ALLO STESSO;

B) ESPRIME DI PROPRIA INIZIATIVA O SU RICHIESTA PARERI E FORMULA CONSULENZE PROPOSITIVE AGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI IN ORDINE

ALLE AREE DI INTERVENTO ED ALLE ATTIVITA' DA PROMUOVERE CON CRITERI DI PRIORITA';

C) FORMULA E SOTTOSCRIVERE IL PARERE DI LEGITTIMITA' DA INSERIRE NELLE DELIBERAZIONI, AI SENSI DI LEGGE. ATTRIBUZIONE DI SOVRAINTENDENZA, DIREZIONE, COORDINAMENTO:

A) ESERCITA FUNZIONI DI INIZIATIVA, DI COORDINAMENTO, DI CONTROLLO E DIRETTIVE NEI CONFRONTI DI UFFICI E SERVIZI AVVALENDOSI DI

CAPI-AREA;

B) AUTORIZZA LE MISSIONI DEL PERSONALE;

C) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA AI SETTORI, AI SERVIZI E AGLI UFFICI, IN OSSERVANZA DEGLI ACCORDI DECENTRATI;

D) AUTORIZZA I CONGEDI ED I PERMESSI AL PERSONALE AI SENSI DELLA DISCIPLINA REGOLAMENTARE;

E) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' ESTERNA AI SETTORI OD ALLE AREE FUNZIONALI, SENTITI I RESPONSABILI DEI SERVIZI ED IN OSSERVANZA AGLI ACCORDI DECENTRATI;

F) PRESIEDE LA CONFERENZA DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI;

G) PROVVEDE ALLA CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI ED ALL'ADOZIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI FINO AL RICHIAMO SCRITTO ED ALLA

CENSURA;

H) PROPONE I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DEGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI;

I) ESERCITA CON I CAPI-AREA LA VIGILANZA ED IL CONTROLLO DI

TUTTE LE ATTIVITA' DI GESTIONE AMMINISTRATIVA POSTE IN ESSERE DALL'APPARATO COMUNALE, SIA NELLA FASE DI PREPARAZIONE E FORMAZIONE CHE IN QUELLA CONCLUSIVA E FINALE, ATTRAVERSO GLI STRUMENTI DEL

CONTROLLO DI GESTIONE;

L) ASSOLVE ALL'ALTA DIREZIONE ED AL COORDINAMENTO DI TUTTI GLI UFFICI ED I SERVIZI DELL'ENTE;

M) PROVVEDE ALL'EMANAZIONE DI DIRETTIVE ED ORDINI;

N) CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI INDICATORI DI EFFICIENZA ED EFFICACIA PER LA VERIFICA DEI RISULTATI.

ATTRIBUZIONI DI

LEGALITA' E GARANZIA:

A) PARTECIPA DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO PROPRIO DELEGATO, ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI, DELLE COMMISSIONI, DEI COLLEGI E

DEGLI ORGANISMI, CURANDONE LA VERBALIZZAZIONE; NON PUO' ESSERE DELEGATA LA SUA PARTECIPAZIONE AL CONSIGLIO ED ALLA GIUNTA;

A) RICEVE LE DESIGNAZIONI DEI CAPI-GRUPPO CONSILIARI E LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE AL CO.RE.CO. DELLE DELIBERAZIONI DELLA

GIUNTA;

C) PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI;

D) RILASCIANDO DOCUMENTI, NOTIZIE E PERMESSI D'ACCESSO ALLE STRUTTURE A CITTADINI E CONSIGLIERI COMUNALI, NELL'AMBITO DEL PRINCIPIO

DEL DIRITTO DI ACCESSO, DI INFORMAZIONE E DI TRASPARENZA;

E) PROVVEDE ALL'ATTESTAZIONE, SU DICHIARAZIONE DEI MESSI, DELLE AVVENUTE PUBBLICAZIONI ALL'ALBO E DELL'ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI;

F) SOTTOSCRIVE I VERBALI DELLE SEDUTE DEGLI ORGANI RAPPRESENTATIVI;

G) RICEVE L'ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO;

H) HA POTERI DI INIZIATIVA E DI COOPERAZIONE CON IL DIFENSORE CIVICO.

ART. 40 - RESPONSABILITA' DEL SEGRETARIO COMUNALE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESPRIME, SU RICHIESTA, IL PARERE SU OGNI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTA ALLA GIUNTA ED AL

CONSIGLIO, SOTTO IL PROFILO DI LEGITTIMITA'.

02. IN RELAZIONE ALLE SUE COMPETENZE ESPRIME ANCHE IL PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE, QUANDO IL COMUNE NON

ABBA IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO ED IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA INQUADRATI ALMENO ALLA QUALIFICA APICALE.

03. IL SEGRETARIO E' RESPONSABILE CON I CAPI-AREA DELLA CORRETTEZZA AMMINISTRATIVA E DELL'EFFICIENZA DELLA GESTIONE IN RELAZIONE

ALLA GENERALE AZIONE BUROCRATICA DELL'ENTE ATTRAVERSO IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI.

04. RISULTA, INOLTRE, IL RESPONSABILE ULTIMO, CON I FUNZIONARI PREPOSTI DEGLI ATTI E DELLE PROCEDURE ATTUATIVE DELLE DELIBERAZIONI DI CUI AL PRECEDENTE PRIMO COMMA.

ART. 41 - VICE-SEGRETARIO

01. E' ISTITUITA LA FIGURA PROFESSIONALE DEL VICE-SEGRETARIO COMUNALE. ESSO VIENE INDIVIDUATO NELLA FIGURA APICALE DELL'AREA

AMMINISTRATIVA.

02. IL VICE-SEGRETARIO SVOLGE LE FUNZIONI VICARIE DEL SEGRETARIO, PER COADIUVARLO E SOSTITUIRLO NEI CASI DI VACANZA, ASSENZA O

IMPEDIMENTO ANCHE SOLO TEMPORANEO, IVI COMPRESSE QUELLE IN SENO ALLE RIUNIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI; INOLTRE LO STESSO DOVRA'

SVOLGERE COMPITI DI DIREZIONE DI TITOLARITA' DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI MASSIMA DIMENSIONE ATTINENTE ALLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE-ISTITUZIONALI DEGLI ORGANI E DEGLI AFFARI GENERALI.

ART. 42 - DIREZIONE DI AREE FUNZIONALI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE INDIVIDUA LE AREE OMOGENEE RAGGRUPPANTI PIU' UFFICI O SERVIZI, IL CUI COORDINAMENTO SPETTA AI

RISPETTIVI CAPI-AREA, SECONDO IL REGOLAMENTO SULL'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI IN VIGORE, AL QUALE SI FA RIFERIMENTO.

02. L'ATTRIBUZIONE AI DIRIGENTI ED, IN LORO MANCANZA, AI CAPI-AREA DI RESPONSABILITA' GESTIONALE PER L'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

FISSATI DAGLI ORGANI DELL'ENTE VIENE DISCIPLINATO DAL REGOLAMENTO SULL'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.

03. SPETTANO AI DIRIGENTI ED, IN LORO MANCANZA, AI CAPI-AREA TUTTI I COMPITI COMPRESA L'ADOZIONE DI ATTI CHE IMPEGNANO L'AMMINISTRAZIONE VERSO L'ESTERNO E CHE LA LEGGE O IL PRESENTE STATUTO NON RISERVINO ESPRESSAMENTE AGLI ORGANI DI GOVERNO DELL'ENTE ED AL SEGRETARIO.

04. IN PARTICOLARE, SECONDO I RISPETTIVI PROFILI PROFESSIONALI, SPETTANO AD ESSI, PREVIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE, LA RESPONSABILITA' SULLE PROCEDURE DI APPALTO E DI CONCORSO E LA STIPULA DEI CONTRATTI.

05. IL CORPO DEI VIGILI URBANI SI PONE A SERVIZIO E TUTELA DELLA COLLETTIVITA' AMMINISTRATA E, NELL'AMBITO DELL'ORGANICO DEL COMUNE, OPERA NEL RISPETTO DELL'APPOSITO REGOLAMENTO DI POLIZIA ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL SINDACO O DELL'ASSESSORE DELEGATO.

CAPO 02

ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE

ART. 43 - COSTITUZIONE E PARTECIPAZIONE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE CON PROPRIA DELIBERAZIONE PROMUOVE LA COSTITUZIONE DI ENTI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI, ISTITUZIONI,

CONSORZI, AZIENDE E SOCIETA', E AUTORIZZA LA SUA PARTECIPAZIONE AD ESSI.

02. PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI, IL COMUNE APPROVA I RELATIVI STATUTI E REGOLAMENTI E PROVVEDE AD

ASSICURARE CHE LA LORO ATTIVITA' SI SVOLGA CONFORMEMENTE AGLI INTERESSI FISSATI E SECONDO CRITERI DI EFFICIENZA, EFFICACIA ED

ECONOMICITA' DI GESTIONE.

ART. 44 - AMMINISTRATORI

01. GLI AMMINISTRATORI DELLE AZIENDE SPECIALI E DELLE ISTITUZIONI DEGLI ENTI E DELLE SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE SONO

NOMINATE DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DELLA GIUNTA.

02. ESSI DEBONO POSSEDERE, ALL'ATTO DELLA NOMINA, I REQUISITI GENERALI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE PER I PUBBLICI DIPENDENTI

E LA PROFESSIONALITA' SPECIFICA, OBIETTIVAMENTE RISCOCTRABILE, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'APPOSITO REGOLAMENTO.

03. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI E INDIVIDUA PARERI E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI.

ART. 45 - CONSERVAZIONE E RICONOSCIMENTI DEGLI ENTI ESISTENTI

01. IL COMUNE RICONOSCE L'ENTE MORALE "BREFOTROFIO SANT'ANTONIO ABATE" E NE GARANTISCE LA CONSERVAZIONE E LA CONTINUITA' DELLE

FINALITA' SOCIALI, FILANTROPICHE ED ISTITUZIONALI PREVISTE DALLO STATUTO DELL'ENTE STESSO.

02. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ENTE E' NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE, GARANTENDO LA RAPPRESENTANZA DELLA MINORANZA

CONSILIARE; RESTA IN CARICA QUANTO IL CONSIGLIO COMUNALE CHE LO HA ELETTO; NON E' AMMESSO IL REGIME DI PROROGATIO.

03. SPETTA AL CONSIGLIO COMUNALE ALTRESI' IL POTERE DI SCIogliere, PER GRAVI MOTIVI, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE O

SOSTITUIRNE PARZIALMENTE I COMPONENTI. AL FINE DI COORDINARE L'ATTIVITA' SOCIALE DEI DUE ENTI, IL BREFOTROFIO TRASMETTE AL COMUNE

COPIA DEL PROPRIO BILANCIO. COMPAGNIA BARRACELLARE:

A) IL COMUNE RICONOSCE E GARANTISCE, ANCHE ATTRAVERSO L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI ECONOMICI, LA COMPAGNIA BARRACELLARE QUALE

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARI DI EMANAZIONE DEL CONSIGLIO STESSO, LA QUALE GARANTISCE ED INCENTIVA LA VIGILANZA

EXTRAURBANA, LA

PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELL'ABIGEATO OLTRE A COLLABORARE STRETTAMENTE CON TUTTE LE ALTRE FORZE DI POLIZIA OPERANTI NEL TERRITORIO COMUNALE.

B) I MOTIVI, I TERMINI E LE ALTRE FORME PER L'ELEZIONE DEGLI ORGANI SONO QUELLI INDICATI DALL'APPOSITA L.R. CHE NE REGOLA L'ISTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO. GLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

ART. 46 - LE FORME ASSOCIATIVE

01. E' ISTITUITO UN ALBO OVE VENGONO ISCRITTI, A DOMANDA, GLI ORGANISMI ASSOCIATIVI CHE OPERANO NEL COMUNE. PER FAVORIRE LO

SVILUPPO DEI RAPPORTI TRA I CITTADINI E LE FORME DI SOLIDARIETA', AGLI ORGANISMI ASSOCIATIVI OPERANTI NEL COMUNE ED ISCRITTI

ALL'ALBO VENGONO ASSICURATI VANTAGGI ECONOMICI DIRETTI ED INDIRETTI, SECONDO LE MODALITA' ED I CRITERI CHE SARANNO CONTENUTI IN

APPOSITI REGOLAMENTI.

02. NELLA DOMANDA DI ISCRIZIONE, CORREDATA DELLO STATUTO E DELL'ATTO COSTITUTIVO, DOVRANNO ESSERE INDICATI: LE FINALITA' PERSEGUITE E LA RELATIVA ATTIVITA', LA CONSISTENZA ASSOCIATIVA, GLI ORGANI, I SOGGETTI DOTATI DI RAPPRESENTANZA ED OGNI ALTRO

ELEMENTO IDONEO AD IDENTIFICARE L'ORGANISMO ASSOCIATIVO.

03. LA VALORIZZAZIONE DELLE LIBERE FORME ASSOCIATIVE PUO' ESSERE ALTRESI' FAVORITA ATTRAVERSO IDONEE FORME DI PARTECIPAZIONE

ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE.

04. IN LINEA CON LE FORME DI DECENTRAMENTO ORGANIZZATIVO PREVISTE DA QUESTO STATUTO, L'APPOSITO REGOLAMENTO DOVRA' PREVEDERE

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE, ANCHE SU BASE DI QUARTIERE O FRAZIONE. PER GARANTIRE, NEL RISPETTO DELLE RESPONSABILITA' ISTITUZIONALI DEGLI ORGANI DELL'ENTE, L'ESPOSIZIONE DEGLI INTERESSI COLLETTIVI E IL CONFRONTO FRA LE DIVERSE ISTANZE.

05. GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE POSSONO ESPRIMERSI CON RISOLUZIONI SU CUI GLI ORGANI COMPETENTI HANNO OBBLIGO DI PRONUNCIA.

E' ALTRESI' PREVISTA PER GLI STESSI ORGANISMI ATTIVITA' CONSULTIVA SECONDO I CRITERI, LE MODALITA' E PROCEDURE CONTENUTI IN APPOSITI REGOLAMENTI.

ART. 47 - ISTANZE, PETIZIONI

01. GLI ORGANISMI ASSOCIATIVI ED I CITTADINI POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO ISTANZE PER CHIEDERE L'EMANAZIONE DI UN ATTO O DI UN

PROVVEDIMENTO DI INTERESSE COLLETTIVO E PETIZIONI, PER PROMUOVERE L'INIZIATIVA DEL COMUNE SU QUESTIONI CHE INTERESSANO LA

COMUNITA', CON OBBLIGO DI PRONUNCIA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE ENTRO IL TERMINE DI GIORNI 60 DALLA DATA DEL RICEVIMENTO.

APPOSITO REGOLAMENTO SARA' APPROVATO PER DISCIPLINARE IN DETTAGLIO TEMPI E FORME.

ART. 48 - REFERENDUM CONSULTIVO

01. PER CONSENTIRE L'EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E' PREVISTA L'INDIZIONE E L'ATTUAZIONE

DI REFERENDUM CONSULTIVI TRA LA POPOLAZIONE COMUNALE IN MATERIA DI ESCLUSIVA COMPETENZA LOCALE. SONO ESCLUSE DAL REFERENDUM:

A) REVISIONE DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEL COMUNE, DELLE CIRCOSCRIZIONI E DI QUELLI DELLE AZIENDE SPECIALI;

B) DISCIPLINA DELLO STATO GIURIDICO E DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE, PIANTE ORGANICHE DEL PERSONALE E RELATIVE VARIAZIONI;

C) STRUMENTO URBANISTICO GENERALE, PIANI ATTUATIVI E RELATIVE VARIANTI;

D) TRIBUTI LOCALI, TARIFFE DEI SERVIZI ED ALTRE IMPOSIZIONI;

E) DESIGNAZIONI NOMINE O REVOCHE DI RAPPRESENTANTI;

F) DIRITTI DELLE MINORANZE ETNICHE E RELIGIOSE. L'INIZIATIVA DEL REFERENDUM PUO' ESSERE PRESA:

A) DA ALMENO 1/4 DEGLI ELETTORI;

B) DA ALMENO 11 CONSIGLIERI COMUNALI;

C) DALLA GIUNTA MUNICIPALE.

02. PRESSO IL CONSIGLIO COMUNALE AGIRA' UNA APPOSITA COMMISSIONE, DISCIPLINATA DAL REGOLAMENTO, CUI VIENE AFFIDATO IL GIUDIZIO

TECNICO DI AMMISSIBILITA' DEI REFERENDUM PREPOSTI DAI CITTADINI, PROCEDENDO: ALLA VERIFICA DELLA REGOLARITA' DELLA PRESENTAZIONE E

DELLE FIRME, ALL'AMMISSIBILITA' PER MATERIA, CONSIDERATE LE LIMITAZIONI DEL PRECEDENTE COMMA 02 , E AL RISCONTRO DELLA COMPENSIBILITA' DEL QUESITO REFERENDARIO.

03. ULTIMATA LA VERIFICA, ENTRO 30 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DEL QUESITO REFERENDARIO, LA COMMISSIONE NE PRESENTA UNA RELAZIONE

AL CONSIGLIO COMUNALE. IL CONSIGLIO, OVE NULLA OSTI, INDIRA' IL REFERENDUM, RIMETTENDO GLI ATTI ALLA GIUNTA MUNICIPALE PER LA

FISSAZIONE DELLA DATA.

04. NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO COMUNALE, PER MOTIVI DI LEGITTIMITA', SI PRONUNCI PER IL RIGETTO DELLA PROPOSTA REFERENDARIA O

PER IL PARZIALE ACCOGLIMENTO, DOVRA' ASSUMERE APPOSITA DELIBERAZIONE CON LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PROPRI COMPONENTI.

05. LE MODALITA' OPERATIVE, PER LA CONSULTAZIONE REFERENDARIA FORMERANNO OGGETTO DI APPOSITO DISCIPLINARE CHE, APPROVATO DAL

CONSIGLIO COMUNALE, VERRA' SUCCESSIVAMENTE DEPOSITATO PRESSO LA SEGRETERIA A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI INTERESSATI.

06. IL REFERENDUM NON SARA' VALIDO SE NON VI AVRA' PARTECIPATO OLTRE IL 50% DEGLI AVENTI DIRITTO. I REFERENDUM POSSONO ESSERE

REVOCATI E SOSPESI, PREVIO PARERE DELL'APPOSITA COMMISSIONE E CON MOTIVATA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ASSUNTA A

MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI, QUANDO L'OGGETTO DEL LORO QUESITO NON ABBA PIU' RAGION D'ESSERE O SUSSISTONO DEGLI

IMPEDIMENTI TEMPORANEI.

07. I REFERENDUM CONSULTIVI NON POSSONO AVER LUOGO IN COINCIDENZA CON ALTRE OPERAZIONI DI VOTO. QUANDO IL REFERENDUM SI RIFERISCA

AD UN ATTO AMMINISTRATIVO CHE NON SIA STATO ANCORA ESEGUITO O, SE SI TRATTI DI UNO AD ESECUZIONE CONTINUATA, FRAZIONATA O

DIFFERITA, L'INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO HA EFFICACIA SOSPENSIVA DEL PROVVEDIMENTO IN RELAZIONE AL QUALE SI EFFETTUA LA CONSULTAZIONE.

08. QUALORA IL CONSIGLIO COMUNALE RITENGA DI NON ADERIRE AL PARERE ESPRESSO DALLA POPOLAZIONE SULLA QUESTIONE OGGETTO E

REFERENDUM, DEVE ESPRESSAMENTE PRONUNCIARSI CON UNA DELIBERAZIONE CONTENENTE AMPIA E SODDISFACENTE MOTIVAZIONE. LO STESSO QUESITO

REFERENDARIO NON POTRA' ESSERE RIPROPOSTO PRIMA CHE SIANO TRASCORSI 05 ANNI DALLA PRECEDENTE SUA INDIZIONE.

TITOLO 06

NORME TRANSITORIE

ART. 49 - REVISIONE DELLO STATUTO

01. LE MODIFICAZIONI E L'ABROGAZIONE DELLO STATUTO SONO DELIBERATE DAL CONSIGLIO COMUNALE CON LA PROCEDURA STABILITA DALL'ARTT. 04

, COMMI TERZO E QUARTO, DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142 . LE PROPOSTE DI CUI AL PRECEDENTE COMMA SONO SOTTOPOSTE A PARERE

OBBLIGATORIO DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE, DA RICHIEDERSI ALMENO TRENTA GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO

COMUNALE.

02. ENTRO LO STESSO TERMINE SONO INVIATE IN COPIA AI CONSIGLIERI COMUNALI E DEPOSITATE PRESSO LA SEGRETERIA COMUNALE, DANDO

PUBBLICI AVVISI DI TALE DEPOSITO NELLE FORME PREVISTE DAL REGOLAMENTO. LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI ABROGAZIONE TOTALE DELLO

STATUTO DEVE ESSERE PRESENTATA AL CONSIGLIO COMUNALE CONGIUNTAMENTE A QUELLA DI DELIBERAZIONE DEL NUOVO STATUTO.

03. L'ADOZIONE DELLE DUE DELIBERAZIONI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA E' CONTESTUALE, L'ABROGAZIONE TOTALE DELLO STATUTO ASSUME

EFFICACIA CON L'APPROVAZIONE DEL NUOVO TESTO DELLO STESSO. NESSUNA DELIBERAZIONE DI REVISIONE OD ABROGAZIONE DELLO STATUTO PUO'

ESSERE ADOTTATA SE NON SIA TRASCORSO ALMENO UN ANNO DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO O DALL'ULTIMA MODIFICA.

04. LA PROPOSTA DI REVISIONE O DI ABROGAZIONE RESPINTA DAL CONSIGLIO COMUNALE NON PUO' ESSERE RINNOVATA FINTANTO CHE DURA IN

CARICA IL CONSIGLIO CHE L'HA RESPINTA.

ART. 50 - ENTRATA IN VIGORE

01. IL PRESENTE STATUTO, DOPO L'ESPLETAMENTO DEL CONTROLLO DA PARTE DEL COMPETENTE ORGANO REGIONALE, E' PUBBLICATO NEL BOLLETTINO

UFFICIALE DELLA REGIONE ED E' AFFISSO ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE PER TRENTA GIORNI CONSECUTIVI.

02. IL SINDACO INVIA LO STATUTO, MUNITO DELLE CERTIFICAZIONI DI ESECUTIVITA' E DI PUBBLICAZIONE, AL MINISTERO DELL'INTERNO, PER

ESSERE INSERITO NELLA RACCOLTA UFFICIALI DEGLI STATUTI. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE, IL TRENTESIMO GIORNO SUCCESSIVO ALLA

SUA PUBBLICAZIONE NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE.

03. IL SEGRETARIO COMUNALE, CON DICHIARAZIONE APPOSTA IN CALCE ALLO STATUTO, NE ATTESTA L'ENTRATA IN VIGORE. IL CONSIGLIO COMUNALE

PROMUOVE LE INIZIATIVE PIU' IDONEE PER ASSICURARE LA CONOSCENZA DELLO STATUTO DA PARTE DEI CITTADINI.